



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE  
RAGUSA

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

N. 344 del 09 FEB. 2022

DIREZIONE: Affari Generali .....

OGGETTO: liquidazione e pagamento somme in favore di Intesa Sanpaolo s.p.a.

**PUBBLICAZIONE**

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio informatico dell'ASP di Ragusa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 2, della L.R. n.30 del 3/11/93 e dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18/6/09 e s.m.i., dal \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO  
Dott. Emanuele Marcello Dieli

Notificata al Collegio Sindacale il \_\_\_\_\_ con nota prot. n. \_\_\_\_\_

**DELIBERA SOGGETTA AL CONTROLLO**

Dell'Assessorato Regionale della Salute ex L.R. n. 5/09 trasmessa in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA**

Che l'Assessorato Regionale della Salute:

- Ha pronunciato l'**approvazione** con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
  - Ha pronunciato l'**annullamento** con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- come da allegato.

Delibera divenuta esecutiva per decorrenza del termine previsto dall'art.16 della L.R.n.5/09 dal \_\_\_\_\_

**DELIBERA NON SOGGETTA AL CONTROLLO**

- Esecutiva ai sensi dell'art. 65 della L. R. n. 25/93, così come modificato dall'art. 53 della L.R. n. 30/93 s.m.i., per decorrenza del termine di 10 gg. di pubblicazione all'Albo, dal \_\_\_\_\_
- Immediatamente esecutiva dal \_\_\_\_\_  
Ragusa, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

**REVOCA/ANNULLAMENTO/MODIFICA**

- Revoca/annullamento in autotutela con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
  - Modifica con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Ragusa, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

L'estensore

Il Responsabile del Procedimento

Il Direttore della Struttura

Proposta di Provvedimento pervenuta alla Segreteria Deliberante il 09 FEB. 2022

Autorizzazione di Budget	n. <u>13</u> sub <u>7</u> anno <u>2022</u>
Autorizzazione con Fondi Vincolati	n. _____ sub _____ anno _____
Autorizzazione sul Piano degli Investimenti	n. _____ sub _____ anno _____
Autorizzazione su Fondi rischi/oneri	n. _____ sub _____ anno _____
Altro _____	n. _____ sub _____ anno _____

- Spesa rientrante nel tetto di spesa del personale
- Non comporta impegno di spesa

**VISTO CONTABILE**

NULLA OSTA, in quanto conforme alle norme di contabilità

Il funzionario

Il Direttore U.O.C.  
Settore Economico Finanziario e Patrimoniale  
Dott. Massimo Cicero

Il 09 FEB. 2022, nella sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, il Direttore Generale, Arch. Angelo Aliquò, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana D.P. n. 192/serv.1/S.G. del 4 aprile 2019, coadiuvato, ai sensi dell'art. 7 dell'art. 7 della L.R. 30/1993, dal Dott. Salvatore Torrisi, Direttore Amministrativo e dal Dott. Raffaele Elia, Direttore Sanitario e con l'assistenza del Segretario verbalizzante, Dott. Emanuele Marcello Dieli, adotta la seguente deliberazione:

## IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D.lgs n. 502/92 e s.m.i.;

Vista la L.R.n. 5/2009;

Visto l'Atto aziendale di questa ASP, adottato con Delibera n. 3076 del 12.12.2019 ed approvato con D.A. n.159/2020 del 3.3.2020;

PREMESSO che in data 21.06.04, l'Intesa Mediofactoring S.p.A., in persona del suo legale rappresentante, notificava all'Azienda USL 7 ricorso e pedissequo Decreto Ingiuntivo del Tribunale di Milano a mezzo del quale si ingiungeva il pagamento di complessive euro 399.122,58, asseritamente dovute per il mancato pagamento della fattura n. 92 del 06 agosto 2003 relativa ai lavori di completamento del II° padiglione dell'Ospedale Maggiore di Modica, fattura in realtà pagata alla Casal, impresa cedente del credito vantato dalla Intesa Mediofactoring quale società cessionaria;

VISTA la deliberazione n. 2466 del 2.7.04 a mezzo della quale l'Azienda USL 7 disponeva di proporre opposizione innanzi al Tribunale di Milano avverso detto decreto ingiuntivo, conferendo all'uopo incarico professionale all'Avv. Giambattista Schininà;

VISTA la sentenza n. 5471 del Tribunale di Milano, Sezione VII Civile, depositata il 12.5.05 che in accoglimento della opposizione proposta dall'Azienda, dichiarava la propria incompetenza territoriale e la conseguente nullità del decreto ingiuntivo opposto, con condanna alle spese della ricorrente;

VISTO l'atto di riassunzione del predetto giudizio innanzi al Tribunale di Ragusa notificato dalla S.p.a. Intesa Mediofactoring il 30.6.05 al procuratore dell'Azienda avv. Giambattista Schininà;

VISTA la costituzione in giudizio dell'Azienda USL 7 che, a mezzo dell'Avv. Giambattista Schininà, ha ribadito le difese già avanzate innanzi il Tribunale di Milano chiedendo il rigetto della domanda e la chiamata in causa della Banca Intesa S.p.a., della Modica S.c.a.r.l., del Fallimento CASAL S.pa. e della SIEME S.r.l.;

VISTA la sentenza n. 898/2008 del Tribunale di Ragusa, Sezione civile monocratica, deposita il 29.11.2008 a mezzo della quale il Tribunale, in accoglimento della domanda spiegata dalla S.p.a. Intesa-Mediofactoring, condannava l'Azienda USL 7 al pagamento di Euro 399.122,58 in favore della ricorrente, con gli interessi dal 5.2.2004, oltre alle spese giudiziali, rigettando ogni eccezione e/o richiesta dell'Azienda;

PRESTO ATTO che la AUSL 7 disponeva di proporre appello avverso detta decisione procedendo all'uopo alla nomina di un legale di fiducia individuato nella stessa persona dell'Avvocato Giambattista Schininà, per continuità di difesa;

PRESO ATTO che la Corte di Appello adita, con ordinanza del 28.7.09 sospendeva la esecutività della predetta sentenza n. 898/2008 del Tribunale di Ragusa con la seguente motivazione *"ritenuti sussistenti i gravi motivi richiesti dalla legge e ciò alla stregua dei motivi di appello formulati dall'ente pubblico, sommariamente deliberati, nonché in relazione al notevole importo della sorte capitale (già peraltro una prima volta corrisposta alla società cedente il credito, poi dichiarata fallita)";*

PRESO ATTO, altresì, che la eccezione di nullità di detta ordinanza sollevata da Controparte è stata rigetta dalla Corte di Appello di Catania con successiva ordinanza del 15/21.10.2010;

VISTA la sentenza della Corte di Appello di Catania n. 1235 del 20.07.2015 con la quale la Corte di Appello di Catania così decideva: *"la Corte, definitivamente pronunciando nella causa iscritta al n. 721/2009 RG nella contumacia delle parti indicate in parte motiva così statuisce: rigetta l'appello, compensa tra la AUSL 7 (oggi ASP) e il Fallimento Casa S.p.a. le spese di lite; condanna l'appellante ASP al pagamento delle spese di lite in favore della Mediofactoring s.p.a. e di Intesa S. Paolo s.p.a."*

PRESO ATTO che l'Azienda, non condividendo detta decisione, riteneva di proporre ricorso per Cassazione, giusta con delibera n.° 1559 del 29.7.2015, confermando l'incarico professionale all'Avv. Giambattista Schininà, e proponeva altresì contestuale richiesta di revocazione della decisione alla stessa Corte di Appello;

VISTA la sentenza della Corte di Cassazione, sezione III, n. 9801/2018 depositata il 20.4.2018 con la quale la Suprema Corte in accoglimento del primo motivo di ricorso proposto dall'Azienda sul mancato esame della eccezione di competenza arbitrale, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Catania n. 1235/2015, annullandola e rinviando alla stessa Corte di Appello in diversa composizione per decidere anche sulle spese del giudizio di legittimità;

VISTO l'atto di riassunzione notificato in data 12.7.2018 dal Mediocredito Italiano (già Mediofactor s.p.a.) che, anticipando l'Azienda, ha provveduto alla riassunzione del predetto giudizio innanzi la Corte di Appello di Catania

VISTA la delibera n. 1828 del 17.8.2018 a mezzo della quale l'ASP disponeva di costituirsi e resistere nel predetto giudizio di riassunzione confermando l'incarico all'Avv. Giambattista Schininà;

VISTA la sentenza n. 2335/2018 a mezzo della quale la Corte di Appello di Catania, in sede di revocazione, ritenuto che con la sentenza n. 9801/2018 depositata in giudizio la Corte di Cassazione aveva cassato la sentenza oggetto di revocazione, ha dichiarato cessata la materia del contendere ma ritenuta la infondatezza della proposta revocazione, ha condannato l'ASP alla spese del giudizio;

VISTA la nota del 8.11.2018 dell'Avv. Schininà che rileva come la sentenza si presti a sua volta ad a ricorso per Cassazione, sussistendo aspetti di violazione di legge oltre che di violazione del giudicato di Cassazione e che l'Azienda può avere interesse alla impugnativa oltre che per la condanna alle spese, anche al fine di evitare che la stessa, pur non vincolando il Giudice della Riassunzione, possa costituire precedente a favore di Controparte;

VISTA la deliberazione n. 2203 del 28.11.2018 a mezzo della quale l'Azienda ha disposto di procedere al ricorso per Cassazione avverso detta sentenza n. 2335/2018 della Corte di Appello di Catania, confermando l'incarico professionale conferito all'Avv. Giambattista Schininà per continuità di difesa;

VISTA la sentenza n.2029/2021 depositata il 20/10/2021 a mezzo della quale la Corte di Appello di Catania, definitivamente pronunciando sul

rinvio disposto dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 9801/2018 che ha cassato la sentenza della Corte di Appello n. 1253/2015 così statuisce: rigetta l'appello e per l'effetto conferma la sentenza del Tribunale di Ragusa n. 898/2008; condanna l'Azienda al pagamento delle spese;

VISTA la nota del 5.11.2021 dell'Avv. Schininà che rileva come la sentenza si presti a sua volta ad a ricorso per Cassazione, sussistendo diversi aspetti di censura;

VISTA la delibera n. 2711 del 10.12.2021 a mezzo della quale è stato disposto di procedere a ricorso per Cassazione avverso la sentenza n.2029/2021 della Corte di Appello di Catania resa nel giudizio di rinvio dalla Cassazione presso la Corte di Appello di Catania sopra richiamato confermando il legale incaricato, Avv. Giambattista Schininà

PRESO ATTO che con delibera n. 2337 del 10.12.2018 a mezzo della quale si è proceduto alla regolazione delle spese di giustizia con Mediocredito Italiano s.p.a.;

RITENUTO che occorre procedere alla regolazione e pagamento delle spese di giustizia liquidate in favore di Intesa S.Paolo sulla scorta dei chiarimenti richiesti e forniti dall'Avv. Di Palma, legale della società, in merito alle spese che la stessa doveva rimborsare all'Azienda;

PRESO ATTO che, come segnalato dall'Avv. Di Palma, e confermato dalle verifiche effettuate, risulta che Intesa S. Paolo ha provveduto al versamento in favore dell'ASP di Ragusa della differenza tra la somma da restituire all'Azienda dopo la Cassazione della sentenza n. 1235/2015 (Euro 19.785,67 ed Euro 98,72 per interessi) e la somma da incassare dall'ASP in esito alla sentenza n. 2335/2018 sulla revocazione e pari ad Euro 10.524,14;

RITENUTO che l'Azienda deve provvedere al pagamento delle spese liquidate in grado di appello e pari ad Euro 19.785,67 (già a suo tempo restituite da Intesa s.p.a.), delle spese per il giudizio di Cassazione (Euro 14.970,57) e delle spese per la fase di rinvio (Euro 10.213,84);

RITENUTO che la somma complessiva da liquidare in favore Intesa S.p.a è pari ad Euro 44.970,08 con salvezza di ogni diritto in esito alla definizione del complesso contenzioso tuttora pendente tra le parti e in particolare del ricorso per Cassazione avverso la sentenza n. 2029/2021 della Corte di Appello di Catania;

CONSIDERATO che trattasi di atto indifferibile ed urgente, al fine di evitare azioni esecutive in danno dell'ASP con aggravio di spese per la stessa e che la liquidazione viene effettuata con espresso animo di rivalsa all'esito del ricorso per Cassazione avviato dall'ASP avverso detta decisione;

Dato atto che il Dirigente dell'U.O.C. che propone il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 3 del D.L. 23/10/1996 N. 543, come modificato dalla L. 20/12/1996 n.639, e che è stato predisposto nel rispetto della L. 06/11/2012 n. 190 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione – nonché nell'osservanza dei contenuti del vigente Piano Aziendale della Prevenzione della Corruzione;

Sentito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, per quanto di rispettiva competenza

### DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono ripetuti e trascritti:

In ottemperanza a quanto disposto con le sentenze citate in premessa, corrispondere a INTESA S. PAOLO S.P.A. l'importo di Euro 44.970,08 a titolo di spese giudiziali;

Dare atto che la relativa spesa graverà sul conto 509030201 denominato "liti, arbitrati, oneri legali, spese legali avvocati esterni controparti";

Formulare espressa riserva di recupero delle suddette somme in esito al contenzioso tuttora pendente tra le parti;

Disporre la immediata esecutività della presente delibera al fine di evitare aggravii di spesa di esecuzione da parte dell'ASP;

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Salvatore Torrisi

IL DIRETTORE SANITARIO

Dott. Raffaele Elia

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Angelo Aliquo

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott. Emanuele Marcello Dieli